Dopo la fine del regime dell'apartheid sancito dal Parlamento di Pretoria il leader nero aveva chiesto alle Nazioni Unite la fine delle lunghe misure punitive

Clinton invierà presto una delegazione guidata dal ministro per il commercio In attesa di investimenti stranieri si aprono le porte di prestiti di Fmi e Banca mondiale

Giù il muro delle sanzioni al Sudafrica

All'appello di Mandela rispondono gli Usa e il Commonwealth

Con il crollo del regime dell'apartheid, sancito dal parlamento sudafricano, cade anche il muro delle sanzioni (escluse le forniture militari). Usa, Australia, Canada hanno già risposto positivamente all'appello di Mandela per la revoca delle misure punitive. Gli investimenti stranieri non arriveranno subito ma intanto per Città del Capo si aprono le porte dei finanziamenti del Fmi e della Banca mondiale.

■ CITTÀ DEL CAPO. Crollano i muri in Sudafrica (mentre ne vengono innalzati altrove). Dopo la fine del regime dell'apartheid, caduto giovedì quando il parlamento tricamerale di Città del Capo ha approvato la creazione del Consiglio esecutivo transitorio, primo passo verso la formazione di un governo multirazziale, la comunità internazionale sta abbattendo il muro delle sanzioni, alzato negli anni Sessanta per protestare contro l'ignobile predominio dei bianchi contro una maggioranza di neri.

All'appello di Nelson Mandela, leader dell'African national Congress (Anc), perchè le sanzioni economiche fossero cancellate, hanno già risposto positivamente Washington e i paesi del Commonwealth (soprattutto Australia, Nuova Zelanda e Canada). Bill Clinton, dopo l'unanime decisione del senato Usa, ha promesso di inviare al più presto una delegazione guidata dal ministro del Commercio. Per quanto riguarda i Dodici hanno cancellato le sanzioni di pari passo con il processo di riforme avviato da de Klerk. Ma da Bruxelles la Cee fa sapere che in breve saranno revocate anche le ultime misure rimaste in piedi, sulla base della dichiarazione dell'otto giugno scorso.

Il primo paese a imporre le sanzioni a Città del Capo fu l'India ma la morsa si strinse nel 1960 con la decisione dell'assemblea generale dell'Onu. Ed è proprio al Palazzo di vetro che Nelson Mandela, il leader nero che pagato con 28 anni di carcere la sua opposizione all'apartheid, ha rivolto il suo appello perchè la sanzioni fossero revocate. «In Sudafrica la transizione verso un nuovo assetto democratico è ormai irreversibile» ha garantito Mandela di fronte al mondo. Un'affermazione contestata dal Congresso panafricano (Pac), il principale movimento nazionalista nero sudafricano di estrema sinistra. Il suo segretario generale Benny Alexander ha accusato l'Anc di «fornire una gruccia al traballante regime minoritario bianco» ed ha annunciato che il Pac chiederà all'Onu di ignorare l'appello di Mandela.

Ma nonostante il fatto che il paese sia ancora diviso da sanguinosissime rivalità, l'annuncio della revoca delle sanzioni è stato accolto con grande entusiasmo. Nell'immediato il «perdono» internazionale non avrà grandi effetti se non quello di rappresentare un'iniezione di fiducia in un paese ha un tasso di disoccupazione del 46%. Gli economisti invitano alla cautela spiegando che gli investitori stranieri, abrogate le sanzioni, prima di tornare in Sudafrica aspetteranno che si plachi la dilagante violenza e chi si delineino meglio le prospettive del futuro assetto politico. Lo stesso de Klerk, in visita negli Usa, pur facendo appello alla comunità internazionale perchè favorisca il decollo della democrazia in Sudafrica, ha gettato acqua fredda sulla possibilità di immediati investimenti nel paese. Aspettando però il capitale straniero, per Città del Capo si riaprono le porte dei finanziamenti del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. L'Fmi si accinge a fornire una prima tranche di finanziamenti pari a 850 milioni di dollari.

Venerdì il parlamento sudafricano ha chiuso la sua storica sessione, nel corso della quale sono state definite le regole che pongono fine al predomio bianco durato 350 anni. Martedì rappresentanti di 23 partiti o gruppi riprenderanno a tracciare le linee della prima Costituzione non razziale e il 27 aprile prossimo si svolgeranno le prime elezioni veramente democratiche su base multirazziale.

■ «Chiederemo la revoca delle sanzioni internazionali al Sudafrica solo quando l'apartheid sarà definitivamente morta». A pronunciare queste parole, appena due anni fa, era lo stesso Nelson Mandela che venerdì scorso, dalla tribuna delle Nazioni Unite, ha invitato la comunità internazionale a non applicare più a Pretoria alcuna forma di embargo, se non quello delle armi. In cuor suo Mandela sa che l'apartheid «nei fatti» continua a vivere anche se la legislazione relativa è stata «suicidata» dal parlamento bianco sudafricano. Eppure ha chiesto ugualmente la revoca delle sanzioni, ben sapendo per di più che tale richiesta non farà che esacerbare i contrasti all'interno del Congresso nazionale africano (Anc) tra «moderati» e «estremisti». Se dunque si è deciso ad un passo del genere ha valide, validissime ragioni per farlo.

Innanzitutto giovedì scorso, pur se tra risse, insulti e cazzotti, il parlamento bianco di Città del Capo ha approvato la creazione del Consiglio esecutivo transitorio (con sigla inglese Tec), un organo che ha il compito di controllare l'operato del governo – sempre bianco – fino alle prime libere elezioni del 27 aprile prossimo a cui parteciperanno per la prima volta anche i neri. Il Tec diverrà operativo il mese venturo e sarà composto da tutti i 26 partiti che dal 1991 ad oggi hanno dato vita alle varie conferenze incaricate di delineare i principi guida della transizione del Sudafrica alla democrazia. Pemo del neonato Consiglio esecutivo, come delle passate conferenze multipartitiche, sarà l'asse Anc-Partito nazionalista ovvero il partito di de Klerk, una volta acerrimi nemici, oggi «motore» dei cambiamenti in Sudafrica a dispetto delle destre bianche nostalgiche dell'apartheid e degli estremismi neri, colorati di nazionalismo etnico (l'Inkatha di Buthelezi) o di massimalismo razzista (il Congresso panafricanista o l'Azapo).

Sebbene il Consiglio esecutivo transitorio possa esercitare solo un diritto di veto sul governo, è a tutti gli effetti la prima occasione reale offerta ai neri e all'Anc in particolare di entrare «nella stanza dei bottoni», una sorta di anticipo sulla gestione effettiva del potere che avranno dopo le elezioni dell'aprile del '94. Era, il Tec, un obiettivo per il quale l'Anc e Mandela in particolare combattevano strenuamente fin dal 1990, anche contro de Klerk che avrebbe preferito gestire da solo la transizione al dopo-apartheid.

Dall'alto di questo primo scalino di potere conquistato, dunque, Mandela ha voluto dimostrare che il suo partito ha a cuore innanzitutto il benessere del paese chiedendo la revoca delle sanzioni. Alle nostre latitudini si direbbe: ha voluto dimostrare che l'Anc ha una coscienza e una cultura di governo. Le sanzioni infatti non facevano che aggravare la pesante recessione economica che ha colpito il Sudafrica in uno dei peggiori momenti della congiuntura internazionale. E proprio la recessione economica, pagata ovviamente e soprattutto dai neri, rischiava e rischia di rendere ingovernabile la transizione alla democrazia. In Sudafrica la disoccupazione tra la gente di colore ha ormai raggiunto il 40%. Milioni di giovani al di sotto dei 20 anni (che si stima costituiscano oltre il 50% della popolazione nera) non hanno alcuna speranza per il futuro. Non è un caso che gli unici atti terroristici contro i bianchi si siano verificati nella Eastern Cape Province, una volta polo dell'industria automobilistica ne è oggi in crisi, e da parte di quegli estremisti che vedono nell'uccisione dei bianchi la soluzione ai loro problemi di ieri, di oggi e di domani. Del resto l'aspettativa della democrazia, soprattutto la promessa di un benessere più diffuso che non arriva mai, è costata al paese più morti che quarantacinque anni di apartheid. Gli investimenti esteri, i finanziamenti internazionali per grossi progetti d'istruzione e formazione professionale potrebbero indubbiamente aiutare a disinnescare la bomba del crescente scontento dei neri.

Chiedendo la revoca delle sanzioni, infine, Mandela ha spuntato una delle armi più efficaci del suo nemico numero uno: quel Gatsha Buthelezi, leader dell'Inkatha che lo ha sempre accusato di volere il male del suo popolo «vittima dell'embargo», presentandosi lui, Buthelezi, quale campione del capitalismo. Per ora il gran capo zulù ha dato una mano solo a far dilagare la guerra civile in Sudafrica, opponendosi non solo a Mandela ma anche a de Klerk e finendo per allearsi coi bianchi della destra ultraconservatrice, spesso neonazista.

IL COMMENTO

Niente democrazia con la recessione

MARCELLA EMILIANI

Condannata Imelda Marcos

Diciotto anni di carcere all'ex first lady filippina Ma è libera su cauzione

Imelda Marcos condannata a 18 anni di carcere per corruzione. Resta a piede libero dietro pagamento di una cauzione, ma non perde l'occasione di atteggiarsi a vittima, dando vita ad una colorita sceneggiata in una chiesa di Manila. Degli almeno 5 miliardi dollari che l'ex First lady delle Filippine è accusata di avere trafugato assieme al marito, sinora nelle casse dello Stato è rientrato soltanto l'1%.

■ MANILA. Con alto senso spettacolare e pochissima coscienza del ridicolo, l'ex-regina di bellezza ed ex-First Lady delle Filippine, Imelda Marcos, ha dato vita ad un'incredibile sceneggiata vittimistica in una chiesa di Manila, per denunciare la presunta persecuzione di cui sarebbe oggetto.

Il tribunale l'aveva appena condannata a diciotto anni di carcere per corruzione. Una pena che Imelda non sconterà, perché è in libertà su cauzione, e perché, avendo presentato ricorso, può contare su un buon numero di anni di intervallo prima che la Corte d'appello si pronunci, grazie all'esasperante lentezza con cui si muove la macchina giudiziaria filippina. Ma 18 anni di reclusione, anche se teorica, fanno sempre effetto. Ed ecco la non più giovane (64 anni), ma sempre piacente, Imelda esibirsi in una sorta di sacra rappresentazione sui generis.

Rosario in mano, e in viso l'espressione del martire dato in pasto ai leoni, percorre ginocchioni tutta la navata centrale di una chiesa della capitale, e giunta sotto l'altare, offre al Signore i suoi patimenti e chiede sostegno per superare le prove che l'attendono: «Dio di giustizia, combatti tu la mia lotta, liberami dai mentitori e dai malvagi, fa' che io sia dichiarata innocente».

La simulazione di martino non dura che pochi minuti. Fuori del portone la signora è attesa dall'autista al volante di una Mercedes bianca. L'auto riparte con Imelda a bordo, tra due ali di fotografi e di fans. Verso una delle lussuose residenze in cui la vedova Marcos trascorre il suo tempo. Senza badare a spese, grazie alla generosità di tanti amici e sostenitori politici, come lei dice, o grazie agli inesauribili fondi personali di cui può disporre grazie ai massicci prelievi di denaro dello Stato effettuati negli anni in cui con il marito spadroneggiava sull'arcipelago delle settemila isole.

Sono state proprio quelle ruberie a procurarle la condanna dell'altro giorno. Ma, nonostante i giudici l'abbiano riconosciuta colpevole, ancora non riescono a mettere la mani sul malloppo. Si calcola che le somme trafugate dai coniugi Marcos ammontino ad una cifra compresa fra i cinque ed i sette miliardi di dollari. Si sa che almeno 356 milioni sono depositati in banche svizzere. Ma sinora nelle casse dello Stato sono rientrati solo cinquanta milioni. Un'inezia. L'uno per cento, forse addirittura di meno, rispetto al totale. Ai quali si potrebbero aggiungere i 233 milioni versati in cambio dell'impunità da vari uomini d'affari arricchitisi con l'aiuto dei Marcos. Ma le autorità di Manila non demordono, almeno a parole. Il presidente Fidel Ramos, appresa la sentenza, ha dichiarato che il governo «proseguirà gli sforzi per recuperare le fortune illegalmente acquisite» dai Marcos e dai loro protetti durante gli anni della dittatura, tra il 1972 ed il 1986.

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

il PDS lo faccio io

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 6711586, *ogni giorno dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.* Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi:
con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

c/c 371

oppure utilizzando il c/c postale

31244007

I versamenti vanno intestati a:
Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco dei sottoscrittori. Nelle prossime settimane saranno pubblicati i nominativi di tutti coloro che stanno rispondendo alla campagna "Il Pds lo faccio io"

BIOLATTI GIUSEPPE	100.000
UNITA' DI BASE PDS DI PONTICELLI	500.000
GUALANDRI ROMANO	50.000
GAGGINI ALDO	50.000
ALFARE' FERDINANDO	20.000
CARPINI GIOVANNI	50.000
FRESCHI PETRO	50.000
VOLPI ANNA	20.000
RANDELLI MASSIMO	50.000
LANCIOTTI GRAZIELLA	20.000
SFORZA NADIA	50.000
ROMANIN VITTORIO	50.000
DE VITA ROSARIO	30.000
CAPOFERRI BATTISTA	50.000
ANONIMO	50.000
BARTOLUCCI EVELINA	50.000
MAZZON ANGELO	50.000
DE GOBBI GIOVANNA	20.000
GALETTI ORLANDO	10.000
MONTANARI DESIDERIO	100.000
HURLE GIUSEPPINA	20.000
PARRINI PIERLUIGI	20.000
ZAMBELLI MARIA	5.000
REGGIANI SECONDO	100.000
FEDELI PAOLO	318.000
DE CAO ALDO	20.000
TREPPIEDI GIAMPIERO	20.000
BARBERINI IVANO	1.000.000
RABITTI ADELMO E PIA	200.000
COSTA ANNA MARIA	50.000
GUIDOTTI DOMENICO E FAMIGLIA	200.000
BARIONI MARIO	50.000
TINARELLI MANLIO	20.000
UNITA' DI BASE PDS DI GRAMMICHELE	110.000
BANCHINI LEDA	20.000
TACCHINI ERNESTO	50.000
PEDRONETTO MARCO	50.000
UNITA' DI BASE PDS "BERLINGUER" DI PESARO	1.000.000
MANTELLASSI	15.000
FUTI GUIDO	20.000
DI GIROLAMO NEVIO	20.000
PORRINI VALERIO	20.000
BENELLI PRIMO	20.000
VERONI TULLIO	30.000
ROSSI AFRO	200.000
VENTURA LUCIANO	5.000
TANZINI MAURO	20.000
QUERCI OLINTO E CESIRA	50.000
VIRGILI BIAGIO	1.000.000
DELLOCCHIO DANIELA	100.000
ANONIMO	10.000
MIGLIONICO GIUSEPPE	30.000
BUFALINI PAOLO	1.000.000
BERTI ROMOLO	100.000
INNOCENTI AGOSTINO	20.000
FAGGION MARIO	100.000
BOLDRINI ROMANO	100.000
RESCAGLIO PIETRO	50.000
BELLINI OSVALDO	20.000
MILANI PIERLUIGI	30.000
GRECO IGNAZIO	10.000
UNITA' DI BASE PDS "BARAGALLA" DI R.E.	500.000
DI SILVIO SILVIA	20.000
DONATI LUCIANO	100.000
BERGONZONI FABIO	10.000
VERDAT RENATO	20.000
LAMBERTINI ANTONELLA	50.000
DE SABATA GIORGIO	2.000.000
MION DANILO E CARLO	60.000
MORETTO DANTE	100.000
LA TORRE MICHELE	20.000
MARCHI MAINO	500.000
MARCONCINI MAURO	400.000
CRIVELLONE FABIO	20.000
MENNELLA ANTONIO	50.000
FORTI FRANCO	30.000
FABBRONI FERNANDO	25.000
BORGHINI SARINA	25.000
CAPUANO GIOVANNI	20.000
CELLA ALESSANDRO	30.000
ARBUSTI BRUNA	20.000
MANTELLASSI GIANFRANCO	300.000
ACETI PIERINO	50.000
UNITA' DI BASE PDS DI MONTECATINI	250.000
TIRRENO ENRICA	20.000
BREGA SIMONE	100.000
CIONI ZENO	10.000
AZZAROMI CORRADO	10.000
COSTA GIUSEPPE	50.000
MUNARI CLAUDIA	25.000
BINELLO CAFFAROTTI LAURA	50.000
STANZANI ARRIGO	50.000
BONOMI FAUSTINO	40.000
RENZETTI MORENO	20.000
UNIONE COMUNALE PDS DI CASALECCHIO S.R.	1.000.000
RAPACCHI MARISA E SALSI	150.000
FONTANA FRANCO	50.000
ZILIOTTO ROSA	20.000
FURLAN GIACOMO	50.000
GIORDANI BRUNO	100.000
PELLEGRINI LUIGI	50.000
BRINI ELSA E ALBA	50.000
STANGHELLINI SERGIO	100.000
TIRAPASSI GIANNI	10.000
CARNICCI LUCIANO	50.000
UNITA' DI BASE PDS "CATTABRIGHE" DI PESARO	1.000.000
BENELLI GIUSEPPE	50.000
SIGNORINI RINO	50.000
BRUNATO - PASCUTA - MAZZUCHIN- LUCCHITTA - MARCON	210.000
UNITA' DI BASE PDS DI BORGO PANIGALE	295.000
FRASSINETTI ETTORE	30.000
DEARCA MARIO	50.000
FATTORE ENRICO	20.000
FORESTIERI ALBERTO	50.000
SCARNATI ALESSANDRA	20.000
MARIANI DOMENICO	30.000
GASPERINI MARCELLO	20.000
RAVIOLO G. PAOLO	25.000
UNITA' DI BASE PDS "BROZZI" DI FIRENZE	525.000
CORBANI ENRICO	50.000
BARTOLI FRANCO	50.000
MANCINI SABRINA	40.000
CARRETTI DINO	20.000
GRUPPO COMPAGNI UDB "JUSSI" S. LAZZARO	295.000
ALGERI RINA	20.000
FORNI GAETANO	100.000
VEGETTI GIANCARLO	5.000
PARENTI NADA	50.000
PALOMBO FABIO	50.000
NIRONI ALBINO	100.000
MALAGUTI SECONDO	100.000
CASILLO ANTONIO	50.000
TONINI GIULIO	20.000
TOMMASI AURELIANO	20.000
FILIPPI CARLO	50.000
SOGLIANO PIETRO	20.000
UNITA' DI BASE PDS MADONNINA 4 VILLE DI MODENA	930.000
AIROLDI CARLO - MIGLIO ANGELO	30.000
CENTORRINO SIMONE	10 000
RECINELLA MARCELLO	20.000
BUSELLI GINO	10.000
BERGAMINI LUCIANA	100.000
SANTINI ARCHIMEDE	100.000
MAZZONI MAURO	30.000
UNALI FRANCESCO	100.000
MAINARDI FRANCA	20.000
DI CARO MICHELE	50.000
OLIVI ALFREDO	50.000
TICCHIATI LIDIO	20.000
STERPI CLAUDIO	20.000
UNITA' DI BASE PDS CAPPONCELLI -CERANTO-FIOCCHI	500.000
NEBIOLO LUIGI NANDO	50.000
CAPPELLI BRUNO	20.000
CICCOCIOPPO BRUNO	20.000
REA GIACOMO	20.000
BIANCHI ANGELO	20.000
MANIGROSSO GIOVANNI	5.000
MASSARO SALVATORE	50.000
ANDENNA CLAUDIO	50.000
GUASTI LUIGI	25.000
FUMAROLI ALFREDO	20.000
SGARGI ANNA	100.000
DELL'UNTO MARIO	150.000
BORINI PAOLO	5.000
LAMBARDI ELDO	20.000
MASETRITI ORESTE	50.000
SCHIAZZA - DIMAJO	150.000
LUMICISI IOSELLA	50.000
TESTI LORENZO	30.000
SELMI MERINO	20.000
ANGELICI GIORGIO	30.000
ROMOLI ELIDE	20.000
SASSONE IRNO	1.000.000
BALDACCI M. BRUNA	50.000
PISI PRIMO	40.000
DOVESI GIORGIO	10.000
UNITA DI BASE PDS DI MONTEVEGLIO	5.000.000
UNITA' DI BASE PDS DI RIMINI	250.000
ROMANO	20.000
PRIMI BRUNO E ELVEZIA	100.000
UNITA' DI BASE PDS "VILLA FASTIGGI" DI PESARO	230.000
MATTIOLI CLEMENTINA	20.000
COSTI DOMENICO	290.000
CHIARINI GIORGIO	100.000
BALDONI BRUNO	30.000
COLOMBO RENATO	30.000
MARCHESI PRIMO	50.000
CECCARINI GINO	30.000
MARAMAI SILVANO	100.000
BUFALINI IMOLO	30.000
LUSENTI ELVIRA	50.000
GARUTI ARDUINO	50.000
PIERI LINO	50.000
UNITA' DI BASE PDS DI DELIA	500.000
COLOMBO PIETRO ENRICO	50.000
SARTI	32.000
MORICHETTA BENITO	20.000
BIAGI LEONIDO	20.000
CAPPELLI PERLA	20.000
MARCHIS ROSA ANNA	100.000
CAGNOLINI ANTONIO	20.000
UNITA' DI BASE PDS "CROCETTA" DI R.E.	700.000
UNITA' DI BASE PDS DI MONTICELLO	400.000
HURLE ALFREDO	20.000
UNITA' DI BASE PDS "GRINAU" DI BOLOGNA	500.000
DRUSIANI VALERIO	10.000
MASIERO GIOVANNI	100.000
GIULIANA FRANCESCO	30.000
GOMBI BRUNO	100.000
VALNI ROSSANA	30.000
SPAMPINATO ROBERTA	80.000
BALDINI GIULIO	30.000
MANNUCCI MARIANO	100.000
PALMIERI VINCENZO	100.000
CATONI DILO	20.000
CERVI EMER	150.000
UNITA' DI BASE PDS "CERVI" DI BOLOGNA	160.000
TARTARINI UMBERTO	500.000
PEZZOLI GIUSEPPE	300.000
LEONE M. LETIZIA	20.000
TRERE' PRIMO	30.000
UNIONE COMUNALE PDS DI OLIVETO CITRA	500.000
DINETTI - CENTURELLI	100.000
GUERRINI GIUSEPPE	150.000
MONTEVENTI AUGUSTO	20.000
PICCININI DOMENICO	30.000
GARUTI NORINA	50.000
GUARLINO COSIMO	100.000
VERONESI NANDO	100.000
FRANCIOSI ANNA	500.000
DI CECCO FRANCESCO	50.000
MATTIOLI MARIO	250.000
SARTI PIETRO	30.000
BELLOMO GIUSEPPE	10.000
UNITA' DI BASE PDS "FERRARINI" DI BOLOGNA	500.000
DI ORIO FERDINANDO	100.000
FALCONIERI ROBERTO	50.000
CIAMPI ANTONIO	100.000
MAURIZI DOMENICO	50 000
IACOBELLI C.S.F	500.000
MAZZA SIRIANA	50.000
PERVAN LEONIDA	40 000
BATTISTINI RITA	100 000
MACCAFERRI MARIO	100 000
UNITA' DI BASE PDS "PRIMA PORTA" DI ROMA	1.000.000
COVAIA PIETRO	100.000
MAMMOLITI MICHELANGELO	50.000
BAGNATO ROCCO	13.000
TARANTINO PAOLO	500.000
ALESSANDRIS VINICIO	50.000
GAMBERINI GIUSEPPE	30.000
UNITA' DI BASE PDS "GERMANETTO" DI BOLOGNA	500.000
SPAMPINATO GIUSEPPE	50.000
UNITA' DI BASE PDS "TOGLIATTI" DI BOVILLE	500.000
MASSIMI - MALAMAN	100.000
PIRAZZOLI ADOLFO E ELSA	50.000
GRASSUCCI LELLO	500.000
VIANELLO ROMANO	20.000
BARACETTI ARNALDO	300.000
UNITA' DI BASE PDS "TOR VAIANICA" DI ROMA	500.000
ANGELOZZI CARLO	20.000
FOSCHI ROBERTA	20.000
UNITA' DI BASE PDS MUSILE DI PIAVE	500 000
ZARRI TINA	100 000
FAMIGLIA GIROTTI - CERVELLATI	52.000
DI BUCCI ORIETTA	50 000
SPADA GRAZIANO	50 000
GOVONI FRANCESCO	100 000
COLUMBARO DONATO	20.000
TORELLI ALFREDO	100.000
DE FLAVINIO ANTONIO	20.000
IERVESE NINO	20.000
RONDI - BELLETTI	100.000
TAMBALOTTI ANDREA	100.000
MONTI BATTISTA	50.000
BRESCIANI ENZO	20.000
GALLERAMI ROBERTO	5.000
DOMENICHINI LANDO	20.000
FABBRI FABBRIZIO	30.000
IEMMI LUCIANO	50.000
MANNETTI AGOSTINO	50.000
PALLOTTA	50.000
SABATTINI LUCIANA	50.000
TOMELLI PIETRO	10.000
MATTOLINI ALFREDO E CECILIA	50.000
RUFFINO PIERO	50.000
UNIONE INTERCOM. PDS MARMEGL.S.V.	2.000.000
MICHELETTI FURIO	50 000
FURIANI MASSIMO	10.000
CAVALLINI ARTURO	30.000
CAPARRINI VALERIA	20.000
MARTELLONI MIRETTA	15.000
ZANOTTI GIANCARLO	100.000
DE FILIPPI ALBERTO	100.000
BELLESIA MICHELE	500.000
UNITA' DI BASE PDS "GRAMSCI" DI BOVILLE	500.000
GUIDETTI GIUSEPPE	50.000
DI DONATO BONIFACIO	30.000
CAMERRA GIGLIO	50.000
SIMONE AURELIO	600.000
PIERI ADRIANA	50.000
GUZZON AGNESE	30.000
RIGHI MARCO	20.000
FOSCHI FRANCO	20.000
BEDINI BENITO	10.000
CARNESECCHI VIVIANA	20.000
CERENTINO ITALO	50.000
MANFRE' GIUSEPPE	40.000
SALOMONI BRUNO	30.000
SANI STEFANO	100.000
UNITA' DI BASE PDS "ARBIZZANI" DI BO	250.000
GRUPPO AMICI BOCCIODROMO DI CASALECCHIO	310.000
COLONNA LINO	50.000
CATANZANO MARIO	20.000
COSTA RADAMES	1.000 000
MEGGIATO ADRIANO	50.000
ADORNI PALLINI ROBERTO	20.000
BORSARI LUCIANO	10.000
GAIANI LUIGI	200.000
MORICO MARCO	10 000
DE DAMPIERRE CRISTIAN	40.000
MAGGIOLINO MARCO	100.000
SANCHIONI MARISA	20.000
DEGAUDENZ FABIO	200.000
RIBECHINI GIUSEPPE	15.000
GIOVANI GRAZIELLA	20.000
CIGARINI ILDO	200.000
PORCARO GIUSEPPE	100.000
BRACCO SERGIO	20.000
GIULIANI - CHIARINI	100 000
POCCIA BIAGIO	50.000
FOSCHI ALESSANDRA	20.000
ROMANO MARIO	100.000
BALDINI ERNESTINA	100.000
TEMPESTINI ENZO	100.000
PALLANTI NOVELLO	300.000
UNITA' DI BASE PDS DI MARANELLO	1.500.000
UNITA' DI BASE PDS "LORENZINI" DI BOLOGNA	500.000
GHIDONI ARRIGO	100.000
ROSA EZIO	50.000
RICCO' GIANFRANCO	100.000
CERESA VIGILIO	20.000
CASELLI GIUSEPPE	50.000
CAMPAGNOLO VITTORIO	40.000
LEONARDI WALTER	200.000
ZARRI SERGIO	100.000
CONSOLE MARCELLO	50.000
GRUPPO COMPAGNI UDB TOSARELLI	350.000
RITI RODOLFO	50.000
TORRICELLI SAURO	20.000
VENANZONI ALESSANDRO	60.000
BEGGI BRUNO	100.000
UNITA' DI BASE PDS DI LAURIANO PO	200.000
GELMINI ORESTE	500.000
MASINI LUCIANO	20.000
PECCIANTI SILVANO	20.000
NERI MARISA	100.000
CAPPAGLI PIERO E FULCERI ITALIA	50.000
BENI FRANCESCA	20.000
CHIARINI GINO	10.000
CASARI ERNESTO	100 000
PAGLIANI ANNA	50.000
MAZZA ALDINO	10.000
BOSCO ANTONIO	20.000
BARTICANI TORNATO	30.000
ROSSI NIVEO	50.000
VERCELLINO ENRICO	200.000
PIETRANGELI DOMENICO	50 000
IMPOSIMATO ANTONIO	50 000
CATARSI GAMBA RINA	20.000
CIRAULO GIORGIO	50.000
VOLIANI EDDA	20.000
CARLONI RENZO	30.000
COLATARCI GIUSEPPE	50.000
CILLONI UMBERTO	20.000
BONACINI LORIS	50.000
GUARALDI VIRGILIO	5 000
LUSSAMA GIUSEPPE	50.000
PAGANO SEN GRAZIELLA	1.000 000
CAROTTI VITTORIO	20.000
CRISTIANI MINARINI	200.000
MONTI VALTER	350 000
FITTANTE COSTANTINO	500 000
BARA VITTORIO	200 000
MASI ELENA	20.000
UNITA' DI BASE PDS "E. BERLINGUER" DI S. MARTINO U	500.000
LADO ANNAMARIA	20.000
UNITA' DI BASE PDS DI S. GIORGIO CANAVESE	400.000
BOSCHETTI ERMIDE	20.000
UNITA' DI BASE PDS DI TERRANUOVA BRACCIOLINI	246.000
PELLIO REGINA	30.000
COCCHI GIORGIO	100.000
FORLANI MARIO	50.000
NOCCHI GIULIA	100.000
ROMA TERESA	100.000
CANNUNCI RAFFAELLO	50.000
VANNUCCI PAOLO	50.000
INNOCENTI QUIRINO E SIMONE	100.000
PRASCA ANGELO	20.000
COLTRA LUIGI	50.000
PAPA SANDRO	100.000
CANCEZI ROSSANA	30 000
DE BERNARDI GIOVANNI	30.000
REVERBERI - BEDOGNI	200.000
RIBECHINI GIULIO	20.000
MASTROIACONO MARCELLO	30.000
CURTI ANNA MARIA	20 000
PASQUALI PROMI INES	100.000
BALDINI ALDO	80.000
BIGALLI NELLA	50.000
FANTUZZI ROBERTO	40.000
CAZZUOLA MARINO	30 000
FAMIGLIA BOMBELLI	200.000
PEDRINI CESARE	50 000
GIOVANI WALTER	50.000
TONELLI M. GRAZIA	25.000
CESARI CELESTE	200.000
FATTORINI GIULIANO	100.000
BARDELLONI BATTISTA	50.000
TRIGARI IVONNE	100.000
BENINI ANTONIO	100 000
NACI RENZO	50.000
MARINI FIORELLA E ANNA	50.000
EQUESTRE SALVATORE	30.000
ROMANO CLAUDIO	30.000
UNITA' DI BASE PDS DI CECINA	1.000.000
SALUTINI GIOVANNI	50.000
SPINELLI LILIANA	20.000
UNITA' DI BASE PDS "BUDA" DI MEDICINA	700.000
FARISELLI ANNIBALE	50.000
POLIDORI DINO	40 000
GRAZIOSI ANGELO	20 000
AZZALINI GIANNI	50 000
POGGIOLINI MARIO	30 000
GEROSA MARIA ANTONIA	40 000
SALSI GIOVANNI	20.000
VIANI TIMOTEO	50 000
CUSSINI ENRICA	50 000
CERVELLATI - GIROTTI	100 000
CIMELLARO VINCENZO	100 000
GIUSTI MARIA	20 000
SERAFINI ROBERTO	50 000
OTTONELLI PAOLO	200.000
FEDERAZIONE PDS DI MODENA	50.000 000
TORELLI GIUSEPPE	60.000
PETTENA' IGINO	20.000
ZUGARO AUGUSTO	30.000
TARDIO ARCANGELA	20.000
UNITA' DI BASE PDS "OSPIZIO PECORARI" DI R.E.	50.000
FILTEA - CGIL	12.470.000
CARRARO FERDINANDO	50.000
GORILLA CIRO	20.000
ZARRI FERNANDO	100.000
TRIGARI MARCELLO	100.000
DIOLAITI ITALO	50.000
CALZOLARI RINO	10.000
ANONIMO	200.000
MENEGHIN RENATO	50.000
SANESI SIRO	50.000
PETRACCHI MANLIO	10.000
DEL TERRA GIANFRANCO	20.000
STEFANI BRUNO	10 000
CARRETTA SILVIA	20 000
MEUCCI ROBERTO	30.000
CACCO GIANNA	35.000
RUFFINI PIERO	50.000
COVONTI GIANCARLO	20 000
RONDENA M. ASSUNTA	20 000
UNITA' DI BASE PDS DI ROVERCHIARA STORAI CLAUDIA	100.000
E ZACCHIA LIDIA	100 000
DARDI SILVANO	100.000